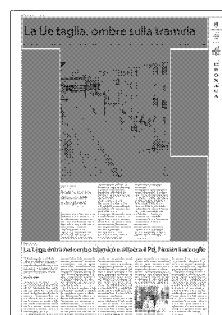


La preoccupazione

## La Ue taglia i fondi ombre sui futuri progetti in Toscana

Corina Cretu, commissaria dell'Unione europea alla politica regionale, lunedì sarà a bordo, unica passeggera fino all'inaugurazione prevista a fine giugno, della linea 3 della tramvia. Insieme a lei nel viaggio da Careggi alla Stazione, ci saranno anche il governatore Enrico Rossi e il sindaco Dario Nardella. La commissaria europea è venuta a vedere che vada presto in funzione una creatura su cui la Ue ha messo 120 milioni di euro dei complessivi 134 dati dalla Regione per le linee 1, 2 e 3. E' un esempio dei tanti cofinanziamenti regionali allo sviluppo del territorio resi possibili dal fondo europeo per la coesione che ora rischia di essere tagliato. E Nardella e Rossi sono preoccupati.

*pagina III*



I finanziamenti

# La Ue taglia, ombre sulla tramvia

Cambiano le priorità, più soldi per il contrasto all'immigrazione. Nardella: "Sono preoccupato ma resto fiducioso"

ILARIA CIUTI

Lunedì Corina Cretu, commissaria Ue alla politica regionale salirà, unica passeggera fino all'inaugurazione prevista a fine giugno, sulla linea 3 della tramvia. Andrà con il governatore Rossi e il sindaco Nardella da Careggi alla stazione. Che ci fa sul tram una commissaria europea? E' venuta a controllare che vada presto in funzione una creatura che è un po' anche sua perché la Ue ci ha messo soldi: 120 milioni dei complessivi 134 dati dalla Regione per le linee 1,2 e 3. Nel settennato (i finanziamenti europei vanno di 7 anni in 7 anni) 2007-13 sono stati 50 milioni: 40 europei e 10 della Regione, nel 2014-2020, sono 84 di cui 80 dall'Europa e 4 regionali. E' un esempio dei tanti cofinanziamenti regionali allo sviluppo del territorio resi possibili dal fondo europeo per la coesione che ora rischia di venir tagliato, come lancia l'allarme Rossi dopo che il 2 maggio è arrivata la proposta per il futuro bilancio 2020-2027 della Commissione europea presieduta da Jean Claude Juncker. La proposta prevede un taglio di circa il 10% dei complessivi fondi di sviluppo e coesione e per l'agricoltura destinati alle Regioni europee, compresa la Toscana che è in cima alla classifica delle Regioni che spendono bene i soldi: il 100% dei 2 miliardi e settecento mila euro disponibili nel settennato. Secondo la commissione il bilancio europeo complessivo aumenterà fino a 1.134 miliardi invece di 1.087, nonostante la perdita di 70 miliardi in 7 anni per via della Brexit ma in virtù di risorse dirette dell'Unione. Solo che qualcosa, dice l'Europa, bisogna comunque tagliare. Soprattutto il rischio sta nel mutamento delle priorità: avanti i finanziamenti per

contrasto all'immigrazione, difesa e sicurezza, aumentano anche i fondi per la ricerca, ma si riducono i finanziamenti che portano crescita ai territori e che si usano per infrastrutture, ricerca, sviluppo, innovazione e internazionalizzazione. Come spiega Enrico Mayrhofer, direttore dell'ufficio della Toscana a Bruxelles.

Tra i rischi del taglio entrano anche gli ulteriori finanziamenti per il completamento della rete tramviaria fiorentina e metropolitana per la quale il sindaco Nardella ha appena chiesto più fondi giovedì scorso a Juncker. Oltre al governatore Rossi, è preoccupato anche il sindaco? «Sì, certo, sono preoccupato, è evidente che i tagli riguardano tutti, come è evidente che i finanziamenti europei alla tramvia sono arrivati finora tramite il fondo regionale e che così continuerà a essere. Ma sono anche fiducioso - continua il sindaco - perché se riusciremo, tramite la rivendicazione della priorità che l'Europa dà alle opere già avviate, come la tramvia, e a rapporti diretti tra Città metropolitana e lo staff di Juncker, a trovare soluzioni che non penalizzi le città metropolitana europee potremmo ottenere, dentro al fondo europeo destinato alla Regione, un aumento della quota per la tramvia. E così riportare anche il fondo regionale alla sua quota, senza tagli». Più, un altro aumento dei fondi per la tramvia, questo diretto, spiega il sindaco che vuole sperare: «Potrebbe arrivare dallo Uia (Urban Innovative Act) che contempla fondi diretti da dare alle città».

Per chiarire le ombre gettate dai tagli, ieri la Regione ha riunito al teatro della Compagnia di fronte a Cretu e al presidente del Comitato europeo delle Regioni Karl Heinz Lambertz 300 "beneficiari", attraverso i bandi regionali, del fondo europeo per la coesione, adesso a rischio di dimagrimento. Trecento imprenditori, studenti, start up che «senza questo cofinanziamento non ce l'avremmo fatta» e timorosi del futuro. Titolo dell'incontro: "Che futuro per la politica di coesione dopo il 2020?". «Ridurre i

---

Lunedì Corina Cretu, commissaria europea alla politica regionale, salirà per un collaudo sulla linea 3

---

fondi per la coesione sociale è un errore - apre Rossi - Servono per combattere le spinte sovraniste. E le perdite da Brexit possono essere compensate da altre risorse proprie come la tassa sulla plastica che non si può riciclare e sulla Co2, un'altra sulle grandi piattaforme digitali, e la Tobin tax».

Cretu e Lambertz non negano il rischio: «Abbiamo sottoposto la bozza di proposta di bilancio a Parlamento e Consiglio Ue, e vedremo quali sono gli sviluppi. I tagli sono inevitabili dopo la Brexit. Ma la politica regionale è in termini assoluti e numerici resta la prima politica», rassicura almeno un po' Cretu. Ascoltano, preoccupati i "beneficiari".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tramvia a rischio** L'unione Europea potrebbe ridurre i finanziamenti per le tramvie fiorentine